

La scomparsa L'80enne aveva ricoperto importanti ruoli nel Vco. Era stato a lungo anche amministratore della Lagostina di Omegna

L'addio a Popi, industriale dall'innata signorilità

In tanti ai funerali di Giuseppe Moroni

PETTENASCO - Si sono svolti lunedì 6 febbraio nella chiesa parrocchiale del paese i funerali di **Giuseppe Moroni**, da tutti chiamato amichevolmente "Popi", anche dai dipendenti della Lagostina di cui fu presidente per lungo tempo. Nato a Gravello Toce il 9 settembre del 1936 aveva compiuto da pochi mesi 80 anni. Lo scorso 9 agosto un grave incidente domestico occorso gli mentre si trovava nella sua casa di Crabbia, frazione di Pettenasco, gli aveva procurato una diffusa emorragia cerebrale. Trasferito immediatamente con l'elisoccorso all'ospedale Maggiore di Novara, era poi stato trasferito negli ospedali di Borgomanero e Veruno, dove si era registrato qualche piccolo segnale di ripresa. Era infine stato ricoverato nella Casa dell'anziano Massimo Lagostina di Omegna, dove è morto la mattina del 4 febbraio. Moroni ha lasciato la moglie **Franca**, le figlie **Luisa** e **Anna**, e i fratelli **Vitaliano** e **Donato**, che lo avevano affiancato nella conduzione dell'azienda.

Al termine della funzione funebre, alla quale hanno partecipato moltissime persone, è stato proprio Vitaliano a ricordarlo, a nome della famiglia, con episodi commoventi come quando «a so-

li 8 anni aveva dovuto, suo malgrado, diventare "primogenito di madre vedova". E poi: «Popi, imprenditore sociale dall'innata signorilità. Grande amante della musica, lucida memoria storica, appassionato di montagna, la tua corda ora si è spezzata ma solo in questa vita». La sua scomparsa segna così un grave lutto nel mondo dell'imprenditoria non solo di Novarese e Vco, ma anche in tutto il mondo economico italiano. Moroni era ancora un ragazzo quando entrò alla Lagostina al fianco dello zio **Massimo**, al quale è dedicata la casa di riposo. Nello stabilimento di Crusinallo di Omegna la sua carriera era cominciata dal basso, da impiegato a direttore commerciale, poi consigliere delegato, infine presidente. Un ex dipendente, **Mario Bertelli**, ha ancora in mente quando negli anni '80 mise in piedi una squadra di calcio amatoriale dell'azienda organizzando anche un bel torneo: «Perché con noi dipendenti aveva un rapporto veramente speciale». Le esequie sono state celebrate dal parroco don **Giuliano Ruga**, mentre l'omelia è toccata all'amico don **Erminio Ruschetti**: «Sembra di essere alla festa di San Giuseppe a Pedemonte, invece siamo qui per salutare Popi



che, come dicono gli alpini, è andato avanti. Nonostante la tristezza, sembra di poterti ancora parlare. Di fronte alla morte il silenzio è la scelta migliore, ma siamo vicini ai famigliari e comprendiamo il loro dolore. Non ci dimenticheremo di tutto quello che Popi ha fatto, ci rivedremo lassù in Paradiso a fare festa». E quello che Giuseppe Moroni ha fatto è veramente tanto: ex presidente dell'Unione Industriali, della Camera di commercio del Vco, fondatore e presidente per 44 anni dell'ex Aias, l'attuale Centro servizi del Vco con sedi a Gravello Toce e a Domodossola, il centro che si occupa della cura e riabilitazione di ragazzi diversamente abili. Fu per molti anni anche il presidente del Corpo musicale Santa Cecilia di Gravello Toce (presente al funerale con il gonfalone), istituendo numerose borse di studio affinché i ragazzi potessero proseguire gli studi

musicali. Era poi stato presidente del Lions club del Cusio e per le sue innumerevoli iniziative a carattere sociale gli era stata consegnata la più alta onorificenza del Club. Era stato inoltre insignito del titolo di Cavaliere ufficiale al merito della Repubblica italiana. Moroni ora riposa nella tomba di famiglia del cimitero di Pettenasco.

RICORDI TOCCANTI DI UN UOMO RETTO

I ricordi degli amici di Giuseppe "Popi" Moroni sono toccanti. Tutti hanno avuto parole speciali per un uomo che ha fatto tanto in tutti i campi, senza mai voler apparire, restando un po' in disparte a lavorare con passione per scrivere pagine importanti della storia del territorio. **Rino Porini**, vice presidente dell'Unione Industriali Vco, ha detto: «Ho cominciato a collaborare con lui fin dagli anni '70 in tutte le sue ini-



Giuseppe Moroni, 80 anni, era conosciuto in tutto il Vco per gli importanti incarichi ricoperti. A lato i funerali che si sono svolti lunedì

ziate, non solo nel campo imprenditoriale, ma anche in quello sociale, come la Fondazione del Centro servizi. Ricordo anche quanto fece per l'allora costituenda Provincia del Vco durante un incontro, all'inizio degli anni '90, con il primo ministro Andreotti e Moroni era a capo della delegazione dell'Unione Industriale». Anche il vice presidente del Centro servizi Vco, **Ivan Guarducci**, ha parole affettuose nei confronti di Moroni: «Ci conoscevo da oltre 50 anni, lui è stato il mio sponsor in campo lionistico e quando ha avuto l'idea di creare il Centro di riabilitazione motoria di Gravello Toce mi ha cercato. Eravamo molto giovani quando abbiamo iniziato questa avventura, lui come presidente e io come direttore sanitario, insieme a sette genitori di ragazzi portatori di handicap. Sono nate da lì la stretta collaborazione, la conoscenza e l'amicizia, la stima e la consi-

derazione reciproca che hanno accompagnato tutto il percorso della sua e della mia vita. Quando l'ho conosciuto era l'amministratore delegato della Lagostina e ho subito capito quale fosse la sua sensibilità proprio per il fatto di aver istituito il Centro nella sua città, con uno spirito di comunità, di solidarietà, di vicinanza alla popolazione. Persone così credo non ce ne siano state molte e non ce ne saranno più». «Moroni è una figura storica della nostra provincia - dice poi **Cesare Goggio**, presidente della Camera di commercio Vco - E' stata una delle persone che ha seguito fin dall'inizio la costituzione della nostra Provincia e in modo molto particolare per quanto riguardava la Camera di commercio. In primo luogo è stato il commissario dell'ente, colui che ha seguito la divisione fra la Camera di commercio madre, che era a Novara, e la nascente del Vco, dopodiché è stato nominato primo presidente e ha fatto in modo, grazie alle sue capacità e alla sua diplomazia, che potesse continuare a crescere. Era una persona molto corretta e che sapeva tenere la barra dritta senza alzare la voce. Io ritengo che sia il padre fondatore della Camera di commercio».

Luisella Mazzetti